



PARROCCHIA S. GABRIELE

Via Rio Sparto, 9
65129 Pescara tel. 085. 51136
Info: www.sangabrielepescara.it
Mail: parroco.sangabriele.pe@gmail.com

Foglio settimanale

Anno I - n. 16



2^a settimana del
TEMPO ORDINARIO
20 - 26 gennaio 2019

CANA, SEGNO DELL'AMORE DI DIO

Quello che per noi è un miracolo straordinario, per l'evangelista Giovanni è semplicemente un segno: un segno della gloria di Gesù e un segno per la fede dei discepoli. Ci sarà sempre chi metterà in dubbio la testimonianza di questo racconto o troverà giustificazioni razionali all'irrompere dell'inspiegabile nella realtà umana. I segni, per loro natura, rimandano a qualcosa di più importante. Come dice il proverbio, «quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito».

Nell'episodio delle nozze di Cana troviamo un Gesù piuttosto titubante, se non addirittura contrario a un suo intervento. Non ritiene giunto il tempo di rivelarsi. **Maria interviene** dietro le quinte, notando il problema ed esprimendo la sua fede in quel figlio che – come ben sa – ha il compito di salvare l'umanità. «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**» è una dichiarazione di fiducia totale, un messaggio che sintetizza ancora oggi il cristianesimo per tutti noi.

Gesù usa quello che c'è – l'acqua, la voglia di festa di sposi e invitati, la disponibilità dei servi – **e ne fa qualcosa di buono, anzi di ottimo.** Se quello che abbiamo e che siamo è condiviso, la gioia può traboccare per tutti. Dio ha già riempito di doni l'umanità, ha concesso i suoi carismi a ciascuno di noi, ha indicato la via della giustizia e dell'amore. Tocca prima di tutto a noi cristiani seguirla, affinché altri possano credere in Lui.

Il ricamo di Dio

Quando io ero piccolo mia madre era solita cucire tanto. Io mi sedevo vicino a lei e le chiedevo cosa stesse facendo. Lei mi rispondeva che stava ricamando. Osservavo il lavoro di mia madre da un punto di vista più basso rispetto a dove stava seduta lei, cosicché ogni volta mi lamentavo dicendole che dal mio punto di vista ciò che stava facendo mi sembrava molto confuso.

Lei mi sorrideva, guardava verso il basso e gentilmente mi diceva: "Figlio mio, vai fuori a giocare un po' e quando avrò terminato il mio ricamo ti metterò sul mio grembo e ti lascerò guardare dalla mia posizione". Mi domandavo perché utilizzava dei fili di colore scuro e perché mi sembravano così disordinati visti da dove stavo io. Alcuni minuti dopo sentivo la voce di mia madre che mi diceva: "Figlio mio, vieni qua e siediti sul mio grembo".

Io lo facevo immediatamente e mi sorprendevo e mi emozionavo al vedere i bei fiori o il bel tramonto nel ricamo. Non riuscivo a crederci; da sotto si vedeva così confuso. Allora mia madre mi diceva: "Figlio mio, di sotto si vedeva confuso e disordinato ma non ti rendevi conto che di sopra c'era un progetto. C'era un disegno, io lo stavo solo seguendo. Adesso guardalo dalla mia posizione e saprai ciò che stavo facendo".

La "parola" di Papa Francesco

Come è possibile celebrare le nozze e fare festa se manca quello che i profeti indicavano come un elemento tipico del banchetto messianico? L'acqua è necessaria per vivere ma **il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa**. E' una festa di nozze nella quale manca il vino; i novelli sposi provano vergogna di questo. Ma immaginate voi finire una festa di nozze bevendo thè; sarebbe una vergogna. **Il vino è necessario alla festa**.

Trasformando in vino l'acqua delle anfore utilizzate "per la purificazione rituale dei Giudei", Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia. Come dice altrove lo stesso Giovanni: "**La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo**".



**A Cana di Galilea,
fu l'inizio dei segni
compiuti da Gesù**

la Preghiera

Quel giorno, a Cana di Galilea, tu, Gesù, eri solamente un invitato a partecipare ad un banchetto di festa. Ma per la mancanza di vino, attraverso la richiesta di tua madre, hai dato un anticipo della tua gloria e un segno inequivocabile della tua identità e della tua missione.

Tu sei venuto proprio per questo: per cambiare la vita degli uomini, per trasformare l'acqua del pianto, del sudore, della fatica, della fragilità, nel vino buono della festa e della gioia.

A Cana di Galilea tu vieni incontro alla nostra debolezza, ai nostri limiti, ai nostri fallimenti, alle nostre difficoltà.

Quel giorno, a Cana di Galilea, in fondo tu ci hai anticipato il senso di un'alleanza nuova dentro la nostra storia tormentata.

Ci sono solo due giorni all'anno in cui non si può fare niente.

Uno si chiama ieri
e l'altro si chiama domani
perciò, oggi è
il giorno giusto
per amare,
credere, fare,
e principalmente, vivere!

Dalai Lama